

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

LA VISITA DI CACHIN ALLE FOSSE ABDEATINE

di ciò debbono tener conto i governanti di quel paese.

Ma anche se in alcuni dei loro aspetti, le parole dette da Truman lasciano prevedere, se non un mutamento, per lo meno una cautela più grande, derivante da una perplessità di fronte al presente e all'avvenire, non abbiamo ancora sentito dire le parole che debbono essere dette. E' vero, il

Il presidente degli Stati Uniti ha
una politica di pace nel mondo
intero; ma egli ha fatto male a
non richiamare il fatto che la stessa
Organizzazione delle Nazioni
Uniti non potrà esercitare nessuna
azione efficace se non sarà
sottoposta alla collaborazione
stretta fra le grandi po-
tenze che sono quelle da cui di-
pendono i destini del mondo:
Stati Uniti, Unione Sovietica, In-
ghilterra e Francia.

La guerra non è inevitabile

Occorre l'accordo di queste

grandi potenze e, prima di tutto, per l'accordo, la collaborazione, per salvare la pace, tra l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti, il paese del socialismo e il paese del capitalismo: profondamente diversi per la loro struttura economica, per il livello di libertà che è garantita in essi ai cittadini, per le prospettive che si aprono davanti all'uno e all'altro. Per l'Unione Sovietica, si tratta di prospettive di pace, di prosperità, di

...i progressi, mentre l'assassino e ne-
...i è un mondo che si trova di
...ronte ad una minaccia di de-
...pressione e di crisi e in cui la li-
...bertà dei cittadini è alla merce
...dei gruppi monopolistici reazio-
...ni dominanti.

...i diversi sono
...questi due mondi, ma guai se oggi
...questa diversità dovesse tradursi
...n uno scontro armato. Questa
...noscipazione certo, manca nella
...nazione sulla politica estera
...nti dal Presidente degli Stati
...ti e questo è ciò che negli
...a, che si è dato alla
...zione pubblica non soltanto de-
...gli operai, ma di tutti gli uomini
...li buona fede che amano il loro
...voro, la loro famiglia, e che
...ogliono che la pace sia conser-
...ta. Non è inevitabile che que-

ISTI ITALI

rispon nostra st

«Una crisi di questa natura, se non è risolta in un secondo tempo, potrebbe annientare 300 milioni di cristiani bruciandoli vivi come è stato fatto dei primi cristiani. E questa sarebbe la « civiltà cristiana » di cui si fanno banditori!

**« Un miliardo a nome
va verso la libertà »**

No. Questa non è la strada della civiltà. E i popoli lo sanno. Il desiderio di pace e di organizzazione internazionale per la pace va assumendo tra i popoli una grandezza e una forza che a qualunque costo non avremmo potuto immaginare. Ho cominciato a

60 anni — dice Cachin — la mia propaganda per l'idea socialista. Ora, dopo 60 anni, tutti quei vecchi partiti proletari che allora costituivamo in tutti i paesi l'Europa sono diventati una grande forza, la loro idea ha conquistato il mondo intero.

In Asia oltre un miliardo di uomini e di donne sono in movimento sulla via del progresso.

Non è soltanto l'Asia "misteriosa" che reclama il suo posto alla luce del sole, ma anche



IN PIAZZA CAVOUR, dinanzi al
romani hanno seguito, attraverso la

contro il paese del Sudamerica come se esso stesse in agguato e ci fosse bisogno che si costituissero delle alleanze atlantiche, o occidentali, o europee, o sedi- centi europee per far fronte al-
 deve esserci: ma deve essere un'emulazione pacifica.

Anche in un recente passato, l'attuale presidente degli Stati Uniti aveva mostrato di volere prendere qualche iniziativa, non senso di venire ad un contatto con l'Unione Sovietica, alla scapito di liquidare la campagna di guerra e gli intrighi di guerra.

Il vecchio compagno fra un uragano di applausi — e noi siamo dietro-prolo fortissimi.

«Questa loro intenzione», si qualcuno si è lasciato o si lasciato ingannare dalle torbide accuse che vengono lanciate contro di noi dalla stampa reazionaria del nostro paese e ebbero ribattuto: «Noi lo vole e l'abbiamo di questo vegliando, di questo uomo che è dedicato tutta la sua esistenza alla causa della libertà, del progresso, della pace».

Ecco gli uomini con i quali noi combattiamo, fratelli nostri! Ecco, cittadini, quali sono gli spauriti del Castello del Rajastani. Noi, compagni, compagni, noi, la libertà di pace della classe operaia e dei popoli; nessuno spietato ma organizzazioni, libere, potenti, sempre più sviluppate, sempre più attive in lotta per la libertà e la giustizia sociale, per salvare il mondo dal flagello di una nuova guerra.

Questo è il nostro obiettivo oggi. Per esso lavoriamo e combattiamo in tutti i paesi d'Europa; per esso, compagni, cittadini, italiani, vi chiamiamo ad unirvi al nostro alleato, al nostro compagno, a rendere il fronte della pace sempre più grande, sempre più potente, per raggiungere la vittoria.

**“Dal più modesto al più responsabile
ogni comunista diffonda la nostra stampa.,,**



Non è soltanto l'Asia "misteriosa" che reclama il suo posto alla luce del sole, ma anche



IN PIAZZA CAVOUR, dinanzi al
romani hanno seguito, attraverso la

Il vecchio compagno fra un uragano di applausi — e noi siamo dietro-prolo fortissimi.

«Questa loro intenzione», si qualcuno si è lasciato o si lasciato ingannare dalle torbide accuse che vengono lanciate contro di noi dalla stampa reazionaria del nostro paese e ebbero ribattuto: «Noi lo vole e l'abbiamo di questo vegliando, di questo uomo che è dedicato tutta la sua esistenza alla causa della libertà, del progresso, della pace».

Ecco gli uomini con i quali noi, comunisti, ci associamo.

Ecco, cittadini, quali sono gli spiriti del Castello del Ragliastri. Noi, comunisti, compagni, noi, comunisti, noi della classe operaia e dei popoli: nessuno spietato ma organizzazioni, libere, potenti, sempre più sviluppate, sempre più attive in lotta per la libertà, la giustizia sociale, per salvare il mondo dal flagello di una nuova guerra.

Questo è il nostro obiettivo.

Oggi, per esso lavoriamo e combattiamo in tutti i paesi d'Europa: per esso, compagni, cittadini, italiani, vi chiamiamo ad unirci al nostro lavoro, al nostro impegno, al nostro rendere il fronte della pace sempre più grande, sempre più potente, per raggiungere la vittoria.